

**L'ASSESSORE  
BRAMERINI  
DENUNCIA  
LA SITUAZIONE  
IN AULA**

# Tav, il Consiglio regionale censura il governo Prodi

*Centrodestra, Pd e Ps votano la mozione Udc: «Ritardi gravi e immotivati per l'Accordo e l'erogazione dei fondi»*

ORLANDO PACCHIANI  
FIRENZE

Il Consiglio regionale invierà una protesta formale al governo «per il gravissimo e immotivato ritardo nel rinnovo dell'Accordo procedimentale, nonché nell'erogazione dei fondi ormai da anni assegnati». Si è chiuso così, con il voto favorevole alla mozione presentata dall'Udc e approvata anche da Pd e Partito socialista (sostenuta la Sinistra arcobaleno), il dibattito sulla situazione dei lavori per l'Alta velocità, seguiti alla relazione dell'assessore all'ambiente **Anna Rita Brammerini**, che ha riconosciuto le ripetute inadempienze del governo Prodi: dieci mancate risposte alla richiesta di rinnovare l'Accordo scaduto nel 2006, la conseguente decadenza da un anno dell'Osservatorio ambientale (che a breve dovrebbe occuparsi della progettazione esecutiva del nodo fiorentino), la mancata erogazione di 15 milioni di euro dai ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture.

Accuse circostanziate cui si sono aggiunte quelle lanciate nel dibattito in aula dall'opposizione, che in realtà ha puntato l'indice anche contro la Regione. «C'è chi ora è al governo e ha indicato i lavori per la Tav nella nostra Regione come il modello toscano da seguire - ha detto **Marco Carrarese**, capogruppo dell'Udc, riferendosi all'ex presidente della Regione Vannino Chiti - quando invece da qui dovremmo solo imparare quali sono i clamorosi errori di approccio da non

ripetere. Il percorso è stato troppo ambiguo e contraddittorio e la Regione ne porta il massimo delle responsabilità politiche, perché aveva sempre l'ultima parola». Quindi Carrarese ha criticato anche la posizione assunta dalla Regione nel processo per i danni ambientali: «Aveva promesso un'azione civile per risarcimento danni, perché si è scelto un gioco al ribasso limitandosi alla costituzione di parte civile?».

La relazione dell'assessore Brammerini? «Positiva», osserva Carrarese, che però aggiunge: «È gravissimo che non ci si sia mossi prima, cosa sarebbe successo se questi ritardi fossero stati causati da un governo di centrodestra?». Quindi il capogruppo Udc ha chiesto espressamente che non siano più concesse proroghe ai soggetti (in particolare

Publiacqui) che devono realizzare le opere di mitigazione ambientale.

Posizione rilanciata da **Andrea Agresti** di Alleanza nazionale: «Siamo di fronte a un sabotaggio istituzionale, altrimenti non si capisce l'operato di un ministro che per così tante volte non ha risposto alle richieste della Regione. È necessario rinnovare l'Accordo e provvedere a ricostituire subito l'Osservatorio ambientale, soprattutto in previsione dei lavori che interesseranno Firenze». **Paolo Marcheschi**, consigliere di Forza Italia, ha espresso «grande preoccupazione per le risorse finanziarie necessarie al completamento dell'opera, ma anche per quanto succederà a Firenze: visti i danni incalcolabili nel Mugello, è realistico ripensare l'opera considerando la dubbia utilità del sottopasso e della stazione sotterranea, dal momento che è scomparsa



Marco Carrarese, capogruppo Udc in Consiglio regionale

## I NUMERI

10

Le volte in cui il ministero dell'Ambiente (in nove casi guidato da Pecorella Scario) non ha risposto alle sollecitazioni della Regione per rinnovare l'Accordo sulla Tav

15

I milioni di euro che i ministeri di Ambiente e Infrastrutture devono destinare da tempo per i danni ambientali

100

Milioni di euro, la stima complessiva del costo della mitigazione dei danni ambientali in Mugello

la centralità di Santa Maria Novella».

Per la maggioranza, **Erasmus D'Angelis** (Pd) ha sottolineato «l'importanza del lavoro della Regione, che si impegna per la tutela del suo territorio e fa il suo dovere, anche di fronte a governi poco attenti e poco rigorosi. In vista dei lavori a Firenze, il Mugello è una lezione utile per capire quali errori evitare». Nella replica, l'assessore Brammerini ha difeso il comportamento processuale («ci siamo correttamente rimessi alle valutazioni della perizia della Procura, evitando sovrapposizioni e possibili ritardi») e ha annunciato la linea di contatta: «Su questo fronte non faremo sconti a nessuno».